Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 6 luglio** — **Numero 159**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1042 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a fare mutui alle Provincie, che, a giudizio del Ministero dell'interno, versino in eccezionale bisogno per conseguenze derivanti dalla guerra, allo scopo di metterle in grado di provvedere al pareggio dei loro bilanci per l'esercizio finanziario 1917.

Tali mutui saranno concessi con le norme stabilite negli articoli 72 e seguenti del testo unico di leggi approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (parte I, libro 2°), e non potranno superare, nel loro complesso, la somma di tre milioni di lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1056 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 43 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Veduto l'art. 20 del regolamento sulla sanità marittima approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 16 luglio 1916,

n. 947, inteso il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con i ministri della marina e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al secondo ed al terzo comma dell'art. 20 del regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636, sono sostituite le disposizioni seguenti:

« Per questi servizi sono loro corrisposte le indennità di visita e, all'occorrenza, di trasferta determinate per ciascun porto dal Ministero dell'interno.

« Al pagamento si provvede in base a liquidazione del capo dell'ufficio di porto, dal Ministero dell'interno, o dalla Capitaneria competente, mediante anticipazioni all'uopo disposte dal Ministero stesso, cui ne dovrà esser reso conto trimestralmente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CORSI — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 giugno 1917, per la rimozione del signor Arecco Angiolo dalla carica di sindaco del comune di Mornese (Alessandria).*

ALTEZZA!

Il sindaco di Mornese, sig. Arecco Angiolo, della classe 1878, non avendo potuto ottenere la dispensa dalla presentazione alle armi, per quanto si fosse adoperato con raggiri a dimostrare la necessità della sua presenza nel Comune, si allontanò improvvisamente, provocando nella popolazione per l'abbandono in cui furono lasciati i servizi e specialmente quello di pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati, una grave agitazione, che fu sedata solo per l'intervento di un commissario prefettizio.

Essendo egli intanto stato dichiarato disertore e posto sotto tale accusa in istato di arresto, a disposizione del tribunale militare, è indispensabile per gravi ragioni di ordine pubblico, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 29 maggio 1917, di rimuoverlo dalla carica e dichiararlo ineleggibile alla medesima per il periodo di anni due.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Ritenuto che il sindaco di Mornese, signor Arecco Angiolo, per non rispondere alla chiamata alle armi della propria classe, si allontanò improvvisamente dal Comune, provocando, per l'abbandono in cui lasciò i servizi, una grave agitazione nella popolazione, e, dichiarato in seguito disertore, fu arruolato e posto sotto tale accusa a disposizione del tribunale militare;

Considerato che per tali fatti l'Arecco si è dimostrato indegno di coprire la carica di sindaco e che occorre perciò per gravi motivi di ordine pubblico rimuoverlo dalla medesima;

Veduto l'art. 149 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Arecco Angiolo, sindaco di Mornese, è rimosso dalla carica e non è eleggibile alla medesima per il periodo di anni due.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Caraffa del Bianco, non consentendo ancora la persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il decreto 18 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caraffa del Bianco, in provincia di Reggio Calabria, ed i Nostri decreti 24 giugno, 28 settembre, 14 dicembre 1916 e 15 marzo 1917, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caraffa del Bianco è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 2° trimestre 1917 è risultato di L. 447,87 dagli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 286;

Considerato che il detto prezzo medio, ai termini delle citate disposizioni, deve essere accresciuto di L. 50, per determinare il prezzo di accettazione delle cartelle stesse in rimborso di mutui durante il 3° trimestre 1917;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 3° trimestre 1917, e con effetto dal 1° corrente mese, saranno accettate al prezzo di L. 497,87 in rimborso di mutui salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 luglio 1917.

Il ministro: CARCANO.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli insegnanti elementari, alle loro vedove od ai loro orfani dal Consiglio d'amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 4° trimestre 1916 a carico del Monte-pensioni dei maestri elementari.

Adunanza del 23 ottobre 1916:

Baravalle Teresa, pensione, L. 700 — Braga Elisa, id., L. 1173,69 — Rota Ernesto, id., L. 452.71 — Croattini Angela, id., L. 1420,13 — Valeri Ubaldo, id., L. 1480 — Lauretti Teresa, id., L. 1448 — D'Avossa Giuseppina, id., L. 993,79 — Limoncello Maria, supplemento, L. 5,79 — Ripoli Salvatore, pensione, L. 1133,24 — Ferrari Luigia, id., L. 1268,55.

Miraglio Francesco, pensione, L. 500 — De Anna Salvatore, id., L. 1780 — Piccinelli Ernesto, id., L. 543,24 — Zucchelli Maria Luigia, id., L. 500 — Marchiò Merchiorre, id., L. 1224,55 — Coli Maria, id., L. 1227,40 — Carrù Maria, id., L. 840,19 — Strazzeri Emilio, id., L. 1539,03 — Coniglio-Gallo Michele, id., L. 1197,29 — Matteucci Anna Maria, id., L. 1074,28 — Poloniato Giuseppe, id., L. 1500 — Spinelli Adele, id., L. 840,76 — Secchi-Dettori Filomena, id., L. 1222,88.

Montanari Carolina, pensione, L. 516,17 — Ferri Maddalena, id., L. 1480 — Cutolo Aniello, id., L. 1065,91 — Trigi Geltrude, id., L. 936,24 — Mottola Salvatore, id., L. 1191,66 — Avito Leonardo, id., L. 920,77 — Fornelli Anna, id., L. 1544 — Carpaneto Ernesta, id., L. 1006,22 — Dini Federico, id., L. 1164,34 — Alcari Maria Laura, id., L. 1131,87 — Bonfranceschi Gaetano, id., L. 453,40 — Trivelli Isabella, id., L. 698,09 — Arimondo Costanzina, id., L. 870,90 — Panizza Cecilia, id., L. 835,59 — De Marchi Teresa, id., L. 1024,57 — Gelain Clementina, id., L. 1450,83.

Riva Emilia, pensione, L. 486,16 — Settimo Angelo, id., L. 925,90 — Bertaso Luigi, id., L. 451,85 — Garuffi Francesca, id., L. 412,91 — Maoli Nicola, id., L. 1619,70 — Caro Annibale, id., L. 1639,41 — Palumbo Domenico, id., L. 896,29 — Denari Rosina, id., lire 497,46 — Frisina Grazia, id., L. 1243,69 — Liberini Pietro, id., L. 566,87 — Boschieri Antonio, id., L. 1480 — Gilli Anna Margherita, id., L. 449,86 — Baronetti Domenico, id., L. 1510.

Paltrinieri Gaetano, pensione L. 1740 — Galletti Maria Letizia, id. L. 650,11 — Golfarelli Odoardo, id L. 1720 — Bonatti Maria, id. L. 800,69 — Bertani Teresa, indennità L. 124?,14.

Pensioni indirette.

Vedove con o senza figli.

Scarzanella Vincenza, vedova del maestro pensionato Da Boit Matteo, pensione L. 278,10 — Rossini Antonia, id. id. Biasioli Giacomo, id. L. 250 — Mariani Leonilde, id. id. Masciotti Alpinolo, id. L. 250 — Gobessi Giuditta, id. id. Pascolino Giuseppe, id. L. 410,22 — Crespi Elisa, id. id. Mozzati Ercole, id. L. 609,55 — Del Santo Maddalena, id. Riselli Federico, id. L. 482,05 — Gattari Maria, id. pensionato Bonfranceschi Gaetano, id. L. 250 — Pennacchini Serafina, id. Bonaventura Luigi, id.. L. 724,28.

De Felicis Angiolina, ved. del maestro Iacobuzio Saverio, indennità, L. 1394,02.

Orfani soli.

Orfani della maestra Leotta Raffaela, indennità, L. 555,18.

Adunanza del 23 novembre 1916:

Albani Elisabetta, pensione L. 1395,42 — Morelli Filippina, id., L. 1188,62 — Bellazzi Rosa, id., L. 702,46 — Barnaba Maria, id., L. 1411,33 — Valcarrenghi Regina, id., L. 529,73 — Santagati Giuseppe, supplemento, L. 59,87.

Gadolini Romilda, pensioni, L. 1,303,36 — Prudente Teresa, id. L. 384,50 — Ghiretti Zeffira, id. L. 778,33 — Buccarella Francesco, id. L. 1254,56 — Napoleone Florinda, id. L. 1044,93 — Manini Maria, id. L. 897,47 — Monaco Rosina, id. L. 933,52 — Picozzi Francesca, id. L. 661,48 — Ghiselli Ettore, id. L. 1330,42 — Fanelli Marianna, id. L. 1163,97 — Talpone Margherita, id. L. 1420,33 — Tarlarini Nicoletta, id. L. 1074,15 — Castagneris Angela, id. L. 1020,97 — Nigg Adele, id. L. 603,68 — Cavassi Rosa, id. L. 675,93 — Grisello Maria, id. L. 1034,24.

Buglioni Luigi, pensione, L. 1411,93 — Sansoni Dina, id., L. 564,21 — Giuntoli Eugenia, id., L. 560,18 — Riva Maria, id., L. 568,93 — Mascheroni Maria, id., L. 1283,03 — Rossi Giulio, id., L. 1540 — Tagliaferro Antonio, id., L. 810,32 — Ardenghi Estella, id., L. 1460 — Cantarelli Rosalia, id., L. 1149,94 — Salvaterra Margherita, id., L. 404,35 — Gelmetti Maria, id., L. 1034,83 — Rossi Giuseppe Antonio, id., L. 1584,97 — Pirovani Caterina, id., L. 1477,83.

Allemandi Spirito, pensione, L. 1462,81 — Cattaneo Maria Carolina, id., L. 948,05 — Martinolli Carolina, id., L. 810,15 — Borioli Maddalena, id., L. 799,29 — Chiari Gerolamo, id., L. 1511, 35 — Fontana G. Battista, id., L. 1480 — Bianchi Giovanna, id., L. 1812 — Rosalbi Lucia, id., L. 885,94 — Bergonzoli Carlotta, id., L. 1500 Rossi Gaetano, id., L. 1578,54 — Giovannini Cesira, id., L. 350 — Noto Michele, id., L. 1495,55.

Valliuo Giov. Battista, pensione, L. 1291,45 — Pacozzi Matilde, id., L. 1433,67 — De Paoli Fiorenzo, id., L. 1509,28 — Volpe Emilia supplemento, L. 109,08 — Buonvino Carolina, id., L. 0,68 — Ca-

strignano Alessandro, pensione, L. 1490,26 — Mariano Isabella, id. L. 947,28 — Colonna Vincenza, id., L. 1291,22 — Trentini Carlo. id.. L. 1034,10 — Peroni Teodora, id., L. 1441,58 — Colombo Nicodemo. id., L. 611,56 — Reami Aurelia, id., L. 1012,17 — Calvi Pietro, id., L. 554.08 — Novo Maria Luisa, id., L. 1290 — Pasquali Maddalena, id., L. 620,92 — De Lucenti Maria, id., L. 1039,79 — Alfano Pasquale, id., L. 879,86.

Bolzoni Teresa, pensione, L. 977,40 — Bosi Irma, id., L. 994,50 — Mezzadri Luigia, id., L. 946,46 — Gaiani Paolo, id., L. 488,24 — Schiavi Virginia, id., L. 727,64 — Castaldi Filippo, id., L. 667,83 — Oreste Teresa, id., L. 1093,12 — Poggio Augusta, indennità, L. 1386,42 — Bidone Francesca, id., L. 737,95 — Giorelli Adelaide, id., L. 906,81.

Vedove di maestri con o senza figli.

Basile Rosa, vedova del maestro Longo Carmelo, pensione, L. 376,06 — Casella M. Antonia, id. pensionato Tassinari Pietro, id., L. 440,02 — Salamon Angela, id. id. Furlan Giovanni, id., L. 359,73 — Biandressi Orsola, id. id. Morandi Angelo, id., L. 250 — Pea Anna Maria, id. id. Scapaticci Vincenzo, id., L. 385 — Ranise Maddalena, id. Melissano Francesco, supplemento, L. 294,88 — Galloni Elisabetta, id. pensionato Ferretti Domenico, pensione, L. 562,39 — Giacomotti Caterina, id. id. Comina Luigi, id., L. 250 — Sponchiado Angela, id. id. Girardi Francesco, id. L. 353,54 — Nerone Luisa, id. id. Pesa Serafino, id., L. 484,71 — Mastronardi Filomena, id. De Zio Francesco Paolo, id., L. 328,67 — Andriulli Gabriella, id. pensionato Reboli Giuseppe, id., L. 810,65 — Benedetti Augusta, id. Astancolle, id., L. 657,85 — Morgante Elvira, id. Ciolfi Filippo, id., L. 514,68 — Mastroiacobo Adelina, id. Arcolesse Pietro, id., L. 316,83 — Ronchi Luigia, id. Corti Antonio, id., L. 401,79.

Zeri Angela, ved. del maestro pensionato Ghitti Giovanni, pensione, L. 250 — Pergola Maria, id. id. Vicario Giovanni, id., L. 506,64 — Bertone Giuseppa, id. id. Paglinca Francesco, id., L. 746,50 — Galusi Annetta, id. id. Poldi Enrico, indennità, L. 944,02 — Bassi Carlotta, id. id. Poggio Angelo, id., L. 880,36.

Orfani di maestri o maestre

Orfana del maestro Clementi Luigi, pensione, L. 437,42 — Orfano della maestra Manini Maria in Nazzari, id., L. 448,74 — Orfana della maestra Fornaroli Erminia in Casella, id., L. 374,76 — Orfane della maestra Sabbatini Luiria in Gasperini, id., L. 295 34 — Orfani della maestra Milesi Iride in Adami, id., L. 250 — Orfana della maestra Calandra Maria Caterina, id., L. 365,03.

Orfani del maestro Laccone Francesco, indennità, L. 1173.77 — Orfani della maestra Lazzaroni Bice in Brunetti, id., L. 913.77.

Adunanza del 21 dicembre 1916:

Monga Rosa, pensione, L. 1282,98 — Morandotti Giuseppina, id., lire 1346,67 — Mac-Donald Camilla, id., L. 422,50 — Serio Giacomo, id., L. 862,87 — Soria Pietro, id., L. 1303,33 — Lucca Giulio Cesare, id., L. 689,59 — Selvaggio Francesco, id., L. 1505 — Giannelli Giuseppe, id., L. 1075,12 — Arpaia Antonio, id., L. 797,95 — Nazzari Stefano, id., L. 1655.

Harting Teresa, pensione, L. 702,69 — Adelizzi Clementina, id., L. 1181,73 — Menegazzi Giuseppina, id., L. 798,08 — De Lellis Tommaso, id., L. 1480 — Tardio Clementina, id., L. 716,26 — Ciampaglia Clorinda, id., L. 462 — Viola Claudina, id., 843,95 — Boschetto Pietro Antonio, id., L. 1089,29 — Caporaso Giovanni id., L. 400 — Grossi Albertina, id., L. 1185,21 — Pastore Maria Cristina, id. L. 367,53. — Ruggeri Zelinda, id., L. 830,31 — Nadotti Albertina, id., L. 1186,03 — Pertusati Giovanna lire 1436,73.

Damasio Ippolita, pensione, L. 1000,49 — Costa Raffaele, id., lire 1126,82 — Montale Maria, id., L. 1281,52 — Samonati Cecilia, id., L. 1480 — Broise Vincenzo, id., L. 1670 — Lama Rosa, id., L. 1045,21 — Riccio Salvatore, id., L. 1775 — Civardi Uberto, id. L. 1481,67 — Perassone Serafina, id., L. 915,42 — Mare Luigia, id., L. 1036,55 — Benini Giacomo, id., L. 917,53 — Bournens Maria, id., L. 836,15 — Astorri Clementina, id., L. 1031,34 — Lentini Pasquale, id., L. 1740 — Vita Anna, id., L. 805,79.

Somano Annetta, pensione L. 400 — Placenta Giulia, id. L. 1450 — Cappellari Igino, id. L. 1500 — Farinella Carlotta, id. L. 472,08 — Pomi Emilia, id. L. 500 — Signorini Teodora, id. L. 1005.75 — Tarpani Elena, id. L. 1238,09 — Aloisi Giuseppe, id. L. 1111,66 — Germani Maria, id. L. 1306 — Franco Ambrogio, id. L. 1471,18 — De Stefano Angela, id. L. 802,08 — Tadolti Luigi, id. L. 1359,71 — Gentile Alfonso, id. L. 1834,38 — Pizzini Carlotta, id. L. 901,84.

D'Agostino Pasquale, pensione, L. 1960 — Galli Santo, id., L. 1452,12 Pascon Maria, id., L. 924,33 — Bonafine Francesco, id., L. 1505 — Terrosu Monserrato, id., L. 1670 — Arrosti Agostino, id., L. 1340,04 — Lisarelli Giuditta, id., L. 697,56 — Marchesi Teresa, id., L. 899,86 — Unti Elena, id., L. 350 — Martini Giov. Onorato, id., L. 1525 — Casaro Maria, id., L. 751,66 — Ferrero Domenica, id., L. 851,21 — Fiore Michele, id., L. 1700 — Molinari Sofia, id., L. 778,99 — Gallesio Benedetta, id., L. 1340.

De Vittorio Salvatore, pensione, L. 1001,79 — Brina Maria, id. L. 1303,17 — Pirotta Carolina, id. L. 541,01 — Grazzini Tito, id. L. 1412,57 — Bagolan Orazio, id. L. 1515 — Seccia Maria, id. L. 1220,52 — Luongo Pasquale, id. L. 1132,43 — Roggio Margherita, id. L. 1350,33 — Catalano Teresina, id. L. 1306 — Malaspina Luigi, id. L. 1480 — Mastrostefano Pasquale, id. L. 1740 — Freschi Leonetto, id. L. 1121 — Colla Luisa, id. L. 1380,88 — Mancini Enrico, id. L. 767,54.

Pazzaglini Eugenia, pensione, L. 1160,93 — Tagliaferro Eleonora, id., L. 300 — Bianchi Cristiana, id., L. 1326,61 — Costa Maria, id., L. 1118,80 — Pellizzari Cristiano, id., L. 1573,89 — Tomini Elisabetta, id., L. 1033,70 — Verdiani Pia, id., L. 910,78 — Gardini Angela, id., L. 1548 — Battezzati Evasio, id., L. 1555,81 — Rozera Rosa, supplemento id., L. 382,86 — Colantoni Alfonso, id. id. L. 32,85.

Vedove di maestri con o senza figli.

Pettini Geltrude, vedova del maestro pensionato Lacchini Pio, pensione, L. 883,19 — Leverotti Adelaide, id. id. Renoldi Luigi, id., L. 449,93.

Bettoni Zaira, vedova del maestro pensionato Boccioli Andrea, pensione, L. 335,07 — Nutricati Giuditta, id. id. De Mitry Vittorio, id. L. 682,33 — Uccellini Maria, id. id. De Lucia Domenico, id., L. 822,56 — Anastasio Rosa, id. id., Pontorno Nunzio, id., L. 882,50 — Lo Bello Rosa, id. id. Cardella Giovanni, id., lire 525,81 — Antonazzo Santa, id. id. Grillo Cristofaro, id., L. 509,67 — De Luca Maria, id. id. Fusco Giovanni, id. L. 250 — Lavoratti Emilia, id. id. Coppini Benedetto, id., L. 467,17 — D'Elia Giovanna, id. id. Carella Giuseppe, id., L. 276,47.

Orfani soli.

Orfane della maestra Guerra Maddalena in Vergano, pensione, L. 250

Francavilla Elisa, indennità, L. 2074,77 — Bigatti Santo, id., L. 1544,93 — Rigo Santa, id., L. 1058,81 — Scavroni Malvina, id., L. 1014,40 — Maiorino Adduccio Angelo, id., L. 1912,01 — Falco Pasquale, id., L. 1417,81 — Scalera Vincenzo, id., L. 2148,61.

Vedove con o senza figli.

Zoni Angela, ved. del maestro Ghitti Giovanni, indennità, L. 646,31 — Ferraro Elisabetta, id. Furci Rocco, id. L. 471,62 — Tumminia Antonina, id. Cassara Pietro, id., L. 1135,50 — Perugini Felicita, id. Zappone Giovanni, id., L. 1294,95 — Cucinella Giovanna, id. Di Prima Calogero, id., L. 798,47 — Orfani della maestra Atrori Efisia in Satta, id., L. 350,28 — Orfani della maestra Cazzani Maria, id., L. 753,41 — Orfani della maestra Picconi Erminia, id., L. 708,73.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 10 febbraio 1917:

Vedove.

Bezzi Annunziata di Benvenuti Guglielmo, soldato, L. 630 — Rennella Maria di Ricci Domenico, id., L. 630 — Bonino Rosa di

Cignetti Solutore, soldato, L. 680 — Maestripieri Bianca di Menti Adriano, caporale maggiore, L. 840.

Blumetti Maria di Blumetti Costantino, soldato, L. 630 — Lungarella Rosa di Salvatore Michelarcangelo, id., L. 680 — Beccati Giovanna di Lovatti Primo, id, L. 630 — Stragiò Antonia di Pieretti Eugenio, caporale maggiore, L. 840 — Bartolini Paolina di Busdraghi Giuseppe, caporale, L. 840 — Luciani Angela di Oliveto Luigi, soldato, L. 630 — Gigante Serafina di Liuzzi Vito, id., L. 630 — Bordonato Irene di Roberti Riccardo, id., L. 630 — Tisselli Giuseppa di Perugini Francesco, id., L. 630 — Pozzato Pasqua di Carriero Pietro, id., L. 630 — Dell'Aquila Isabella di Apostoliti Telemonio, sottotenente, L. 1500 — Regazzoni Catterina di Buzzoni Ferdinando, caporale maggiore, L. 840 — Mencarelli Annita di Cecchini Astorre, soldato, L. 630 — Antinucci Albina di Di Salvo Pasquale, id., L. 630 — De Luca Enrichetta di Servilio Sabatino, caporale, L. 890 — Lotti Maria di Bertacchini Ildebrando, soldato, L. 730 — Roncarolo Maria di Del Signore Giorgio, id., L. 630 — Di Mauro Bernardina di Ambrosini Antonio, id., L. 680 — Ceron Carolina di Belvini Benedetto, id., L. 680 — Cursano Giuditta di Vetruccio Francesco, id., L. 630.

Pasi Anna di Drei Domenico, soldato, L. 630 — Meloni Giuseppina, di Nigra Tommaso, id., L. 630 — Pistocchi Colomba di Casadio Secondo, id., L. 630 — Puggelli Cristina di Soldi Duilio, sottotenente, L. 1500 — Cappellari Giovanna di Alberti Francesco, soldato, L. 680 — Battignani Nella di Danti Alfredo, sottotenente, L. 1487,89 — Vinai Margherita di Bongiovanni Antonio, caporale, L. 840 — Consiglio Carmela di Salviani Antonino, soldato, L. 630 — Pezzoni Maria di Ardemagni Mario, id., L. 630 — Morichelli Anna di Rossini Giuseppe, id., L. 630 — Piatti Teresa di Barone Giovanni, id., L. 730 — Bordon Armelinda di Paolini Adolfo, id., L. 730 — Carchedi Maria di Majolo Saverio, caporale, L. 840 — Goldoni Clementina di Roverso Tito, soldato, L. 630 — Cappelletto Romilda di Farina Pietro, id., L. 630 — Lafranceschina Maria di Pierro Giovanni, id., L. 630 — Liscaio Maria di Biribò Augusto, id., L. 630 — Cenci Albina di Cardellini Serafino, id., L. 630.

Birelli Giuseppina di Negruzzi Primo, caporal maggiore, L. 840 — Giordano Caterina di Laura Sebastiano, soldato, L. 630 — Martella Maria di Coluccia Francesco, caporale, L. 840 — Montecucco Maria di Ponzano Eugenio, soldato, L. 630 — Lapetina Maria di Torzillo Giuseppe, id., L. 630 — Libertini Maria di Tavolaro Luigi, id., L. 680 — Boniolo Virginia di Lindo Giacomo, id., L. 630 — Girola Maria di Bianchi Erminio, id., L. 630 — Gabrielli Angiolina di Labindi Serafino, id., L. 630 — Guarino Maria di Ferrara Giovanni, id., L. 630 — La Porta Giuseppa di Cardella Liborio, id., L. 730 — Di Tullio Incoronata di Moreno Antonio, id., L. 630 — Boazzo Maria di Salonio Eugenio, sergente, L. 1120 — Dutto Marianna di Caracciolo Pietro, soldato, L. 630 — Leontini Gabriella di Zunino Alessandro, id., L. 630 — Fusco Domenica di Iannone Salvatore, id., L. 630 — Cerasaro Pasqua di Boschi Nazzareno, sergente, L. 1120 — Bottiglione Giulia di Ruppen Eusebio, soldato, L. 630 — Spatola Angela di Antonio, id., L. 630 — Costantini Anna di Moreschi Bernardino, id., L. 680 — Di Iacovo Anna di Silvestri Raffaele, id., L. 680.

La Rosa Anna di Caliri Carmelo, soldato, L. 630 — Irelle Ernesta di Banzola Aristodemo, id., L. 780 — Picchioni Ersilia di Bonechi Bramante, id., L. 630 — Breviario Angela di Balbi Antonio, sergente, L. 1120 — De Luca Dulcizia di Martiniello Domenico, soldato, L. 630 — Stea Carmela di Santamaria Gerardo, id., L. 630 — Zampieri Giuseppina di Busolin Sante, caporal maggiore, L. 840 — Mirto Maria di Della Valle Domenico, caporale, L. 840 — Chiaria Teresa di Lasagna Bartolomeo, soldato, L. 630 — Galleotti Itala di Anceschi Aristodemo, id., L. 630 — Mattietto Teodolinda di Favaro Giuseppe, id., L. 630 — Troia Rosolia di Russo Vincenzo, id., L. 630 — Pozzelato Amalia di Castellucchio Luigi, id., L. 630.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico.

DISTINTA delle n. 595 obbligazioni e n. 1 frazione di obbligazione del prestito ex-pontificio 11 aprile 1866 - Blount - acquistate per l'ammortamento dell'anno 1917 dalla Direzione generale del tesoro (Portafoglio dello Stato), i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 595 obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna

Numero dell'Obbligazione Dal	al	Quantità	Numero dell'Obbligazione Dal	al	Quantità
96	—	1	16600	—	1
135	—	1	16629	—	1
439	—	1	16640	16641	2
769	—	1	16667	—	1
1028	—	1	16802	—	1
1334	—	1	17176	—	1
2491	—	1	17505	—	1
3373	3378	6	17643	17648	6
3772	3773	2	19199	19200	2
3791	—	1	19362	—	1
4033	—	1	19916	—	1
4658	4660	3	19933	—	1
4753	—	1	19971	—	1
4887	—	1	19975	19976	2
5241	—	1	20118	—	1
6353	—	1	20505	—	1
6615	—	1	20740	20741	2
6770	—	1	20769	—	1
6779	—	1	20894	—	1
7021	7022	2	21006	—	1
7531	—	1	21385	—	1
7557	7558	2	21980	—	1
7792	—	1	23728	—	1
8974	—	1	24559	24561	3
9945	—	1	24606	—	1
10020	—	1	24677	24679	3
10102	—	1	24698	24701	4
10143	—	1	24825	—	1
11932	11942	11	24919	—	1
11947	—	1	25040	—	1
12250	—	1	25662	—	1
12509	—	1	25928	25929	2
12535	—	1	26337	—	1
12615	12616	2	26616	—	1
13096	13097	2	27063	—	1
14161	14162	2	28249	—	1
14453	14457	5	28310	—	1
14503	—	1	28814	—	1
14769	—	1	29410	—	1
15220	—	1	29469	—	1
15222	15224	3	29713	—	1
15226	—	1	29951	29952	2
15228	—	»	30005	—	1
15538	—	1	30499	—	1
15545	—	1	30700	—	1
15625	15628	4	31703	—	1
15668	—	1	31819	—	1
15690	—	1	32070	—	1
15793	15795	3	32741	—	1
15852	—	1	33457	—	1
16156	—	1	33666	—	1
16237	—	1	33743	—	1

Numero dell'Obbligazione Dal	al	Quantità
33745	33746	2
33957	—	1
33959	—	1
34148	—	1
34310	—	1
35004	—	1
35010	—	1
35708	—	1
35829	—	1
35925	35926	2
36163	—	1
36342	—	1
36617	—	1
36619	36626	8
36896	—	1
37799	—	1
38039	—	1
38226	—	1
38377	—	1
38593	38594	2
38793	38794	2
38936	—	1
38992	38994	3
39002	—	1
39534	39535	2
39728	39729	2
41176	—	1
41224	41226	3
41940	—	1
42047	—	1
42537	—	1
43783	—	1
44872	—	1
45119	—	1
45534	—	1
45870	45872	3
45964	—	1
46314	—	1
46750	—	1
47222	—	1
47415	—	1
47493	—	1
47610	—	1
47684	—	1
47910	—	1
48475	—	1
48489	—	1
48597	—	1
49287	—	1
49487	49488	2
49497	—	1
49718	—	1
49936	—	1
49947	—	1
50304	—	1
50326	—	1
50340	—	1
50538	—	1
50644	—	1
51420	—	1
51572	—	1
51620	51621	2
51997	51999	3
52307	—	1
52896	—	1
53076	—	1
53227	—	1
53464	—	1
53603	53605	3
53614	53615	2
53625	53630	6
53801	—	1
53970	—	1
54331	—	1
54333	—	»
54538	—	1
54686	—	1
54695	—	1
54910	—	1
55026	55027	2
55083	—	1
55866	—	1
56103	—	1
56241	—	1
56254	—	»
56730	—	1
56846	—	1
56961	56962	2
57001	—	1
57189	—	1
57487	—	1
57670	—	1
57839	—	1
58118	—	1
58311	—	1
58635	—	1
58926	—	1
59010	—	1
59427	—	1
59839	—	1
60709	—	1
61096	—	1
61233	61234	2
61421	—	1
61506	—	1
61608	—	1
61679	61680	2
62498	—	1
62518	—	1
62523	—	1
62653	62654	2
63098	—	1
63357	—	1
64478	—	1
64759	—	1
65127	—	1
66591	—	1
67388	67390	3
67487	67489	3
68356	68357	2
68369	—	1
68640	—	1
69986	—	1
70957	—	1
72292	—	1
72337	—	1
72412	—	1
72984	72985	2
73912	73913	2
74073	74074	2
75591	—	1
75593	—	1
75626	—	1
80031	—	1
80408	—	1
83075	83076	2
83803	—	1
83843	—	1
84709	—	1
84859	—	1
85228	—	1
89136	—	1
89561	—	1
93154	—	1
93900	—	1
98521	—	1
100010	—	1
101323	—	1
103832	—	1
105196	—	1
106800	—	1
110963	—	1
116628	—	1
116774	—	1
118916	118930	15
118932	118942	11
118944	118961	18
118963	118969	7
118971	118999	29
119000	119012	13
119014	119028	15
119030	119039	10
119041	119050	10
119052	119075	24
119077	119097	21
119100	119101	2
119103	119105	3
119107	119128	22
119197	119199	3
119201	119207	7
119209	119218	10
119375	119384	10
119386	119395	10
—	—	—

N. una frazione di obbligazione di serie *A.* 93400.

Roma, 30 giugno 1917.

Per il direttore capo di divisione: MINNO.

Per il direttore generale: ENRICI.

V.°, *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*: PEDRAZZOLI.

Smarrimenti di ricevute

(1ª pubblicazione).

Il signor Baldassarre Germano fu Paolo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3239 ordinale, n. 2067 di protocollo e n. 80806 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 12 maggio 1916, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 1,17, consolidato 3,50 0[0, cat. *A*, con decorrenza dal 1° aprile 1904.

(1ª pubblicazione).

Il signor Sorbi Antonio fu Francesco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 289, mod. 1-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Perugia, in data 24 aprile 1917, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 29 giugno 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Baldassarre Germano e Sorbi Antonio fu Francesco i nuovi titoli provenienti dalle eseguite operazioni, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio 1917, in L. 138,46.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 luglio 1917, da valere per il giorno 6 luglio 1917:

Franchi	125 82 1/2	Dollari	7 27 1/2
Lire sterline	34 57	Pesos carta	3 19
Franchi svizzeri	150 58 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 5 luglio 1917

Presidenza del vice presidente MORELLI-GUALTIEROTTI.

La seduta comincia alle ore 14.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Saluto del presidente degli Stati Uniti d'America.

PRESIDENTE, comunica che, in risposta del saluto trasmesso alla Confederazione degli Stati Uniti d'America in nome della Camera italiana, il segretario di Stato per gli affari esteri, ha inviato il seguente telegramma:

« Il Presidente desidera che io vi ringrazi in suo nome per il vostro generoso telegramma di congratulazione per l'entrata di questo paese nella guerra europea e che vi assicuri che ogni possibile energia sarà esercitata per aiutare le potenze nostre alleate nel tenere alti i diritti di umanità e combattere il sistema di reazione della Germania imperialistica.

« *Robert Lansing*

« Segretario di Stato ».

(Vivissime approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

LOERO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Toscanelli — Costruzione di edifici ad uso di albergo e trattoria in diverse località;

dei deputati Federzoni e De Capitani — Per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie;

del deputato Giampietro — Distacco dal comune di Lainate dalla frazione di Passirana e costituzione di questa in Comune coll'aggregazione di questo al mandamento giudiziario di Rho;

del deputato La Pegna — Provvedimenti per la scuola media e normale;

del deputato Micheli — Indennità temporanea agli insegnanti elementari dipendenti dai Comuni.

Legge quindi la seguente mozione del deputato Marazzi:

« La Camera ritiene equo e necessario che ai pensionati dello Stato, con assegni inferiori alle 2,500 lire, sia concesso, per la durata della guerra, l'aumento del 25 per cento ».

Interrogazioni.

FOSCARI, sottosegretario di Stato per le colonie, all'onorevole Bouvier, annuncia che sono a buon punto le pratiche col Governo francese allo scopo di facilitare lo scambievole rilascio di passaporti per le popolazioni di frontiera, che hanno necessità di varcare il confine pur non oltrepassando una determinata zona.

BOUVIER, rileva che presentemente occorrono 15 giorni per ottenere un passaporto.

Nota che per queste popolazioni, che hanno frequente occasione di passare la frontiera per interessi di commercio o di parentele, dovrebbe bastare ora, come bastava prima della guerra, un lasciapassare rilasciato dalle locali autorità di pubblica sicurezza.

BIANCHI RICCARDO, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, allo stesso on. Bouvier annuncia che, allo scopo di migliorare le comunicazioni sulla linea internazionale Torino-Modane, di concerto con le ferrovie francesi è stata istituita una terza coppia di treni.

BOUVIER, ringrazia il Governo, compiacendosi che siano stati rimossi gli inconvenienti che ebbero a lamentarsi pel passato.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Pietriboni dichiara che è stata disposta l'assegnazione di sussidi, di calzature e vestiari ai profughi di Laste e di altre frazioni del comune di Rocca Pietore, ed è stato pure prescritto che sulle loro domande si provveda con benevola larghezza. Quanto ai danni derivati a quelle popolazioni per fatto delle nostre truppe operanti si procederà prossimamente a liquidarli.

PIETRIBONI, rileva i gravissimi danni subiti da quella popolazione per causa diretta della guerra.

Afferma la necessità che essi vengano riparati; dando così prova di quella nazionale solidarietà, in nome della quale è giusto che le regioni lontane dal campo di lotta concorrano a sollevare le altre dalle conseguenze delle guerra. (Approvazioni).

INDRI, sottosegretario di Stato per le finanze (Segni di attenzione) rispondendo all'on. Zibordi, rileva che l'interrogazione, determinata indubbiamente e soltanto dal desiderio di giovare alla finanza, debba essere considerata rispetto alle disposizioni vigenti e di fronte alle eventualità future.

Ma nell'un caso e nell'altro i desideri dell'interrogante non possono essere accolti.

Non nel primo, perchè i sopraprofitti di guerra, nella ipotesi che superino le L. 2500, sono soltanto quelli realizzati da commercianti, industriali od intermediari, e non altri derivanti dalla prestazione di qualsiasi opera, ufficio o Ministero.

Non nel secondo, perchè le manifestazioni di quel sentimento, che l'interrogante mostrava di non dividere, meritano da parte del Governo, specialmente in periodo di guerra ed in regime di libertà, una considerazione diversa da quella che pare sia nell'animo dell'on. Zibordi. (Approvazioni).

ZIBORDI segnala i molteplici cespiti di lucro, che lo stato d'animo creato dalla guerra ha apportato alla Chiesa, e le numerose forme di speculazione sui rischi di guerra, che la Chiesa stessa ha iniziato e va esercitando, col richiedere alle famiglie oboli votivi in cambio di funzioni propiziatrici della divina grazia per la incolumità dei loro cari combattenti. (Commenti — Rumori).

Crede pertanto che i sacerdoti, rientrando nella categoria degli intermediari, debbano essere assoggettati alla imposta speciale sui sovraprofitti di guerra. (Ilarità — Rumori).

Deplora questa rifioritura di misticismo, di cui l'esempio viene dall'alto. (Commenti — Rumori).

Si dichiara non soddisfatto, e si riserva di convertire la interrogazione in interpellanza.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Arcà, espone le ragioni di ordine militare ed economico e sociale, per cui si è assunto personale femminile per impieghi nelle caserme, ed assicura che ciò non ha punto menomato la sicurezza e la disciplina del servizio.

Osserva che anche nei servizi d'infermeria e d'ospedale si fa largo impiego di opera femminile, e rileva che nelle mansioni relative le donne d'Italia hanno dato mirabili prove di pietà e di abnegazione.

ARCÀ, rende omaggio alla buona prova data dalle donne negli uffici loro affidati; ma crede che esse non avrebbero dovuto essere impiegate nelle caserme e nei depositi, ove la loro presenza non può non nuocere alla sicurezza ed alla disciplina.

Crede che a tali mansioni avrebbero dovuto essere adibiti militari inabili ai servi di guerra o di classi anziane.

Aggiunge che, invece, le donne avrebbero dovuto essere impiegate più largamente negli ospedali per sfollare questi dai tanti militari di sanità che vi sono imboscati.

Raccomanda infine che nel dare impiego alle donne si accerti prima che esse siano mogli o figlie di richiamati.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, all'on. Arcà, dichiara che circa la decorrenza dei sopraprezzi di vendita del gas esiste dissenso fra il comune di Roma e la Società Anglo-Romana.

Il Governo ha interpellato in proposito il Consiglio di Stato, dal quale si attende ora il responso.

ARCÀ, giudica assolutamente infondata la pretesa della Società concessionaria di esigere i sopra prezzi di vendita anche per la quantità di gas consumato prima della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dei prezzi massimi bimestrali.

Confida che la illegittimità di questa pretesa sarà riconosciuta dal Consiglio di Stato.

Svolgimento di una proposta di legge.

LA PEGNA, svolge una proposta di legge per modificazioni all'articolo 3 della legge 16 dicembre 1914 sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato.

La proposta tende a far sì che in caso di morte dell'impiegato od operaio si intenda estinta l'obbligazione verso i fondi di garanzia e quindi non sia ammesso che per loro conto sia iniziata alcuna azione di regresso verso la vedova, gli orfani, o comunque gli eredi del cedente defunto.

Confida che la Camera vorrà accogliere la proposta, la quale mira a liberare da eccessivi aggravi le famiglie degli impiegati e salariati che vengano a morire prima di avere estinto il loro debito. (Approvazioni).

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, consente con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morisani per contravvenzione ai regolamenti sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica.

La Commissione propone che l'autorizzazione a procedere sia concessa.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge dei RR. decreti che hanno vietato l'esportazione e regolato il cabotaggio e il transito di alcune merci ».

VIGNA, raccomanda che si limitino i decreti di esportazione a quanto è necessario per la difesa e per la vita del paese.

Trova pertanto ingiustificato il divieto di esportazione del vetro; divieto al quale non si può dare altro motivo che la protezione di una industria a danno di un'altra.

Lamenta in particolare che non sia stato neppure consentito ad un importante stabilimento cooperativo di Asti di esportare una quantità di vetro lavorato corrispondente alla quantità di carbone necessario alla sua lavorazione, e che sarebbe stato fornito in compenso dagli industriali francesi a cui il vetro lavorato avrebbe dovuto essere consegnato.

MEDA, ministro delle finanze, premette che, mantenendo questo disegno di legge, il Governo non ha inteso pregiudicare le facoltà derivantegli in questa materia da successivi provvedimenti legislativi.

Dichiara che il Governo fa uso il più cauto e discreto di questi divieti di esportazione, procurando sempre di conciliare con l'interesse politico dello Stato gli interessi generali dell'economia nazionale.

Occorre però tener presenti non solo gli interessi dell'Italia, ma quelli generali del blocco politico, di cui l'Italia fa parte, ed aver cura che le nostre esportazioni non possano giovare ad approvvigionare, sia pure indirettamevte, il nemico.

Osserva che d'altra parte il potere del ministro è temperato in questa materia dal parere di uno speciale Comitato consultivo, al quale il ministro suole sempre attenersi.

Si riserva di prendere in particolare esame il provvedimento censurato dall'on. Vigna; ma non può non rilevare che in generale il decreto, col quale il Governo si riservò di vietare le esportazioni di vetro, era pienamente giustificato dalla constatata scarsezza di quel prodotto e dall'alto prezzo che aveva raggiunto.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1451 del 26 ottobre 1916, riguardante l'esenzione dalla tassa di bollo per i certificati di esistenza in vita per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato, delle pubbliche Amministrazioni e degli Istituti di beneficenza » (667).

RAVA propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Le domande di pensione alle famiglie dei morti in guerra sono esenti da tassa di bollo ».

Confida che l'onorevole ministro vorrà accettarlo.

VIGNA vorrebbe che la disposizione proposta dall'on. Rava fosse estesa a tutte le domande di pensione di guerra.

MEDA, ministro delle finanze, accetta l'articolo aggiuntivo dell'on. Rava.

Non può accettare l'estensione proposta dall'on. Vigna.

SOLERI, per la Commissione, dichiara di accettare la proposta dell'on. Rava.

VERONI, si associa all'on. Vigna nell'esprimere il desiderio che l'esonero dalla tassa di bollo sia esteso a tutte le domande di pensione, indipendentemente dalla condizione di povertà che le presentano.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge con l'articolo aggiuntivo dell'on. Rava).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1949, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali ».

PIETRIBONI, non vorrebbe che la classificazione delle scuole industriali, che la Commissione Reale farà, non potesse essere suscettibile di modificazioni fino a quando non intervengano nuovi provvedimenti legislativi.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, assicura l'onorevole Pietriboni che la proroga che viene accordata col presente disegno di legge, non potrà influire sulla classificazione delle scuole industriali, che si farà, invece, in base alle disposizioni della futura legge.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1096, che determina i Comuni ai quali non sono applicabili le disposizioni di cui all'articolo 1 (lettera *i*), ed all'articolo 6 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, recante autorizzazione di spese per esecuzione di opere e concessione di sussidi in dipendenza di alluvioni e *frane*. (705).

MICHELI, lamenta che, dopo tre anni, gli infelici abitanti della borgata di Tracoste in comune di Corneglio, che fu gravemente danneggiato da una frana, non abbiano ancora avuto dallo Stato l'aiuto, a cui in base ai decreti emanati avrebbero avuto diritto.

VERONI, vorrebbe che delle provvidenze contenute nel decreto 27 giugno 1915, potessero fruire anche quei Comuni che, come il comune di Valmontone, furono danneggiati da frane avvenute prima della emanazione di quel decreto.

COTTAFAVI, chiede che nell'elenco dei Comuni, a cui sono applicabili le disposizioni del decreto 27 giugno 1915, sia compreso il

comune di Faito, in provincia di Reggio Emilia, continuamente soggetto a frane.

BALSANO, raccomanda alla benevolenza del Governo i comuni di San Giuseppe Iato e San Cipriano in provincia di Palermo.

DE VITO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che il decreto del 27 giugno 1915 non fu che un miglioramento delle disposizioni vigenti in materia.

Annuncia che del resto è prossima la pubblicazione di un altro decreto, che aggiunge altri Comuni all'elenco contenuto nel decreto 10 agosto 1916. Assicura gli onorevoli Cottafavi e Balsano che in quella occasione non si mancherà di tener conto delle loro raccomandazioni, se dall'istruttoria risulterà che le case sono state effettivamente danneggiate dalle frane in modo da renderle inabitabili.

Assicura pure l'onorevole Micheli che l'istruttoria concernente la borgata di Tracoste sarà sollecitata. (Approvazioni).

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel Lago Trasimeno (114).

GALLENGA, raccomanda che questa legge vada in vigore al più presto possibile, e che perciò ne sia compilato il relativo regolamento nel più breve termine.

LA PEGNA, si associa alla raccomandazione fatta dall'onorevole Gallenga.

MEDA, ministro delle finanze, assicura che è intento dell'Amministrazione di applicare la legge al più presto possibile.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Esenzione dell'energia elettrica per riscaldamento (583).

MEDA, ministro delle finanze, dichiara di accettare gli emendamenti proposti dalla Commissione.

VIGNA, comprende le ragioni del disegno di legge, ma raccomanda che per questa via non si arrivi ad un esagerato protezionismo.

Nota che dell'energia elettrica a scopo di riscaldamento non potranno fruire le classi operaie.

Nota pure che in questo modo si viene a togliere ai Comuni un altro cespite di entrata, e credo perciò che dovrebbe darsi ad essi un compenso.

SOLERI, relatore, manda un commosso reverente saluto alla memoria del presidente della Commissione, on. Rubini, ed al primo relatore del disegno di legge, on. Battelli, augurando la sollecita guarigione dell'on. Dall'Acqua, infermo.

Manda anche un fervido saluto ai nostri prodi alpini, fra i quali l'oratore ha avuto l'onore di combattere. (Approvazioni).

Dimostra che il disegno di legge è inspirato alla lodevole tendenza di sostituire l'uso dell'energia elettrica a quella del carbone.

Rileva che il nostro sistema tributario in passato fu eccessivamente fiscale contro l'industria della produzione della energia elettrica, e che conviene ora attenuarne le asprezze.

Dimostra che questa legge renderà praticamente possibile l'uso della energia elettrica a scopo di riscaldamento, e permetterà di utilizzare maggiormente l'energia elettrica che l'Italia già possiede.

Espone le ragioni per le quali la Commissione propose l'esenzione della energia elettrica anche dal dazio comunale.

Afferma che anche le classi meno abbienti potranno facilmente usufruire della energia e che per effetto della presente legge si riuscirà a risparmiare una notevole quantità di carbone.

Accenna alle frodi che nell'applicazione della presente legge si potranno verificare, ed espone le ragioni che hanno indotto la Commissione a regolarne la repressione con norme di carattere regolamentare.

Ricorda l'ingegnosa invenzione di un noto scienziato elettricista intesa ad impedire l'uso dell'energia elettrica per scopi diversi dal riscaldamento, e ne consiglia la applicazione.

Raccomanda che nel regolamento, per impedire le frodi, non si inseriscano disposizioni che rendono vani gli effetti che si ripromettono dalla presente legge.

Concludendo, invita il Governo ad eccitare gli industriali perchè, approfittando dei benefici della presente legge, vogliano predisporre i mezzi opportuni per la più larga applicazione nel prossimo inverno del riscaldamento con energia elettrica. (Vivissime approvazioni).

FERRI GIACOMO, nota che questa legge è osteggiata dagli industriali elettrici, i quali si avvalgano di tutti i mezzi per ostacolare l'uso della energia elettrica per riscaldamento.

Raccomanda che per la compilazione del regolamento il ministro si avvalga del consiglio dei tecnici e non dei soli industriali.

Insiste perchè il Governo impedisca, con chiare disposizioni circa le tariffe, che i benefici della presente legge vadano a vantaggio della classe degli industriali anzichè dei consumatori e perchè sia disposto che ogni azienda elettrica riservi una parte di energia per il riscaldamento.

Confida che l'onorevole ministro terrà conto delle sue osservazioni. (Approvazioni).

MEDA, ministro delle finanze, senza intrattenersi su tutto il grave problema della funzione dell'energia elettrica, assicura che terrà conto dei consigli dati così dal relatore come dall'on. Giacomo Ferri.

Pur non disconoscendo le condizioni finanziarie poco buone, in cui si trovano, nel presente momento, i comuni, e delle quali il Governo non mancherà di occuparsi, non può prendere però impegno di dare un compenso ai Comuni, tanto più che la perdita per essi a questo riguardo non è molto sensibile.

Nota egli pure che la presente legge permetterà il consumo popolare dell'energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Espone le ragioni per le quali non era possibile limitare l'esenzione delle tasse al solo periodo della guerra.

Per la compilazione del regolamento si varrà così dei tecnici come degli industriali.

Riconosce la difficoltà del problema della prevenzione delle frodi, ma confida che potrà trovarsi una soluzione soddisfacente.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge (Approvazioni).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 24 giugno 1915, n. 911, e 21 novembre 1915, n. 1674, recanti provvedimenti per la Sardegna ».

ABOZZI, afferma l'urgenza di apportare alla legge organica sulla Sardegna quelle riforme suggerite dall'esperienza e già riconosciute necessarie dal precedente ministro di agricoltura, on. Cavasola, che valgano a completarla e a renderne più efficace l'applicazione.

Ritiene per quanto riguarda il primo decreto, che la proroga del termine debba riguardare non solo l'art. 27, ma anche l'art. 21 della legge, e propone a tale scopo un nuovo testo dei due articoli del disegno di legge.

Circa il secondo decreto, poichè le operazioni relative ai beni ex-ademprivili non possono essere compiute prima della fine del 1919, propone che la proroga del termine sia accordata fino al 31 dicembre 1919.

Raccomanda, a questo proposito, al Governo di dare ai prefetti ed agli intendenti di finanza della Sardegna, il personale e i mezzi finanziari adeguati al compimento di tali operazioni.

CONGIU, relatore, accetta il testo proposto dall'on. Abozzi.

Si associa alla raccomandazione da lui fatta circa i mezzi occorrenti per il sollecito adempimento delle operazioni sui beni ademprivili, che rappresentano uno dei più importanti mezzi per la completa attuazione della legge sulla Sardegna.

CERMENATI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, accetta anch'egli il testo proposto dall'on. Abozzi.

Si renderà interprete presso l'onorevole ministro, che ha per la patriottica ed eroica Sardegna un particolare affetto, dei desideri espressi dall'on. Abozzi e dall'onorevole relatore per la riforma e per la sollecita e completa attuazione della legge organica sulla Sardegna.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge nel testo proposto dall'on. Abozzi e accettato dalla Commissione e dal Governo).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1440, che autorizza l'Amministrazione provinciale di Torino a provvedere alla costruzione ed arredamento di un manicomio (508).

Conversione in legge di decreti Regi e Luogotenziali che hanno vietato l'esportazione di alcune merci nelle zone doganali di vigilanza (505).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° novemnre 1916, n. 1452, per l'esenzione dalla tassa di bollo alle lotterie aventi per iscopo di alleviare i danni derivanti dalla guerra (664).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 907, sul conferimento delle rivendite dei generi di privativa (663).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1138, recante disposizioni per la tassa di bollo (666).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1411, per la deroga temporanea delle disposizioni del repertorio (506).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1663, riguardante il conferimento dei posti di direttore di dogana (507).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 683, per spese impreviste del Fondo di massa della guardia di finanza (661).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1601, per sopra elevazione di un quarto piano nell'edificio per l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali (487).

Conversione in legge del R. decreto 13 maggio 1915, n. 717 concernente la proroga del termine per la costituzione delle Casse agrarie nelle Marche e nell'Umbria (568).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 525, per variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 (427).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1335, relativo alla proroga del termine per la compilazione del bilancio tecnico della gestione Fondo pensioni e sussidi, per il personale delle ferrovie dello Stato (497).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1406, portante provvedimenti a favore dei danneggiati dall'alluvione del 3 settembre 1915, *in* provincia di Bari (479).

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari (618).

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio (617).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1868, per la cessazione dei Regi commissari per i circondari di Avezzano e di Sora (579).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 21, relativo ad ulteriore proroga del termine assegnato dall'art. 2 della legge 23 luglio 1914, n. 742, pel compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione « Fondi pensioni e sussidi » per il personale delle ferrovie dello Stato (678).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, n. 953, che proroga il termine assegnato circa il riordinamento dell'Ufficio centrale di statistica (691).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1916, n. 1372, per sussidi per le opere di difesa degli abitati (704).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1561, per il servizio notturno da prestarsi dal personale del genio civile in caso di piena di corsi d'acqua (701).

Convalidazione di decreti Luogotenenziali autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati sullo scorcio dell'esercizio finanziario 1915-916). (627).

Convalidazione dei decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari. (577).

Convalidazione dei decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. (693-*bis*).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1084, che proroga le cambiali pagabili da debitori residenti nel circondario di Pesaro e nel circondario di Rimini con scadenza dal 12 agosto 1916 al 5 settembre 1916. (690).

Conversione in Comune autonomo della frazione di Zaccanopoli. (601).

Presentazione di una relazione.

ARTOM, presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione di una Commissione per la revisione della tariffa dei dazi doganali.

Interrogazioni.

LOERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interroga il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali informazioni possa dare sugli scopi per cui è creato l'ente nazionale dei consumi.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali informazioni possa dare intorno ai criteri di opportunità politica e tecnica per i quali il Commissariato dei consumi intende deferire a un nuovo organismo consorziale le proprie attribuzioni e le proprie responsabilità.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non creda necessario, nell'interesse della Sicilia, disporre che il limite consentito alle spedizioni a piccola velocità con carro completo sia portato a 800 chilometri.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda estendere ai mutilati della guerra dell'indipendenza e delle altre guerre ufficialmente riconosciute, la facoltà di fregiarsi del distintivo stabilito per i militari mutilati nell'attuale guerra col R. decreto n. 640, del 21 maggio 1916.

Tale estensione, oltrechè dalla considerazione d'uguaglianza ai gloriosi avanzi delle patrie battaglie, è suggerito dal fatto che con circolare 182 del *Giornale militare* corrente anno venne estesa ai feriti delle guerre precedenti la facoltà di fregiarsi del distintivo accordato con la circolare n. 134 del *Giornale militare* corrente anno ai feriti nell'attuale guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni, contrariamente a quanto dispose la circolare n. 24593, del 4 dicembre 1915, sia conceduto anche agli ufficiali di riserva la 2ª e anche la 3ª promozione, ora in più del turno di anzianità i meriti speciali per speciali distinzioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pavia ».

La seduta termina alle ore 18,20.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *5 luglio 1917* — (**Bollettino di guerra** n. 772).

Nella giornata di ieri il fuoco d'artiglieria si mantenne piuttosto vivo su tutta la fronte.

Sull'altopiano di Asiago colonne nemiche in marcia in valle Calmarara furono tenute sotto l'azione efficace delle nostre batterie.

A nord e ad oriente di Gorizia nostre pattuglie si spinsero contro le linee avversarie producendovi danni e allarme.

A sud di Castagnevizza un tentativo di attacco nemico preceduto da violenta preparazione di artiglieria venne nettamente arrestato.

Cadorna.

Settori esteri.

La restaurazione dell'impero in Cina ha prodotto la più fiera reazione nel partito repubblicano, il quale non vuole a nessun costo riconoscere il nuovo Governo. Ed infatti sanguinosi disordini sono già scoppiati dovunque, ma più specialmente nel Pe-Ci-Li. Secondo un telegramma da Tien-Tsin al *Morning Post*, Tuan-Ci-Jui, ex-presidente del Consiglio, ha pubblicato un proclama in cui annunzia che riprende la Presidenza del Consiglio stesso. Egli ha mobilizzato le truppe di Shanghai e marcia contro le truppe imperiali. Anche Cen-Cing ha mobilizzato altre truppe allo stesso scopo.

Un successivo telegramma ai giornali inglesi dice che il presidente Li Yuan Huang è fuggito dal palazzo da una porta segreta e che si è rifugiato alla Legazione del Giappone, che gli ha accordato protezione.

Il ministro degli esteri Balfour ha presieduto al Savoy Hôtel, a Londra, un banchetto offerto per celebrare l'anniversario della dichiarazione dell'indipendenza americana. Balfour, rispondendo ad un brindisi dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Page, ha dichiarato che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono insieme per compiere una missione di importanza mondiale. L'amore della libertà nei due paesi - ha soggiunto - proviene dalle stesse radici ed adesso le due nazioni sono unite nella grande lotta contro la potenza che, se la si lasciasse fare, distruggerebbe fino alle radici di questa civiltà, dalla quale attingiamo tutti la nostra forza.

Due deputati serbi radicali, residenti in Francia, Jankovic e Trisovnovic, hanno accettato il primo il portafoglio del commercio e dell'agricoltura, il secondo il portafoglio della istruzione pubblica nel nuovo Gabinetto serbo, presieduto da Pasic.

Si annuncia ufficialmente che il 22 giugno i tedeschi cannoneggiarono e affondarono il vapore argentino *Toro* nell'Oceano Atlantico, fuori della zona da essi dichiarata interdetta. Il *Toro* aveva i colori argentini dipinti sui fianchi e trasportava un carico di lana destinato alla Svizzera.

Il numero delle vittime dell'incursione degli aereoplani tedeschi ad Horwick, nell'Essex, ascende a 11 morti e a 36 feriti.

Mandano da Londra che aviatori inglesi hanno bombardato con successo gli aerodromi, i docks e gli hangars di Guistelles, di Neumünster, di Bruges e di Ostenda.

L'offensiva russa continua a svilupparsi favorevolmente in Volinia e in Galizia. Durante i combattimenti dell'1 e del 2 corrente le truppe russe catturarono 300 ufficiali e 18.000 soldati e presero 29 cannoni e 33 mitragliatrici.

La potente azione in grande stile lanciata ieri in Champagne, dai tedeschi, sopra un fronte di quasi venti chilometri, si è risolta in un grande disastro per essi. I francesi, invece, s'impadronirono brillantemente e senza grandi sacrifici d'un importante saliente nemico.

In Piccardia non si sono rinnovati gli attacchi. Piccole avanzate hanno procurato agl'inglesi qualche leggero vantaggio strategico.

Il *Temps* annunzia che un battaglione americano è partito ieri sera per il fronte.

In Macedonia e in Rumenia la situazione è invariata. Nel settore caucasico i russi hanno occupato la città di Pendjvin. In Mesopotamia il caldo intenso non permette ancora la ripresa dell'offensiva. Nell'Africa orientale i tedeschi sono stati nuovamente obbligati ad indietreggiare, abbandonando importanti posizioni, nella regione di Kilo e ad est del lago Niassa, davanti la pressione combinata degli anglo-belgi.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono date dalla *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. In direzione di Kovel duello di artiglieria. In direzione di Zolotchoff nostri distaccamenti di ricognizione si impadronirono, nella regione del villaggio di Godow, di undici mitragliatrici tedesche. Un'automobile blindata tedesca, che tentava di penetrare nella regione di Vyschky, fu respinta dalla nostra artiglieria. — Ad est e a sud-est di Brzezanyi combattimento di artiglieria intenso ad intervalli. Il nostro gruppo di offensiva non effettuò oggi alcun attacco. Respingemmo con fuochi di fucileria e di mitragliatrici contrattacchi nemici dalla parte del villaggio di Metchischtcheuv.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe hanno preso, dopo combattimento, la città di Pendjvin.

Mar Nero. — Una nostra torpediniera di vecchio tipo ha toccato il 30 giugno una mina collocata qualche giorno fa dal nemico.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione Moronvilliers-Prunay e alla quota 304. Niente da segnalare sul resto del fronte. Un aeroplano nemico, colpito dai nostri tiri di mitragliatrici, cadde a nord-ovest di Moronvilliers.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Lotta di artiglieria a nord dell'Aisne, come pure nella regione Hurtebise-Monument, nella parte settentrionale del bosco di Beau Marais, in Champagne nella regione del Mont Cornillet e sulla riva sinistra della Mosa, nella regione della quota 304. Il nemico ha tirato su Reims quattrocento granate. - Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 5. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Abbiamo effettuato una piccola avanzata su un fronte di circa 540 metri, a sud-ovest di Hollebeke. Abbiamo fatto qualche prigioniero in una incursione effettuata la notte scorsa nelle vicinanze di Wielse e di Nieuport.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Eccetto attività delle opposte artiglierie, sui vari punti del fronte nulla di importante da segnalare.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 4 corrente, dice: Il nemico, dopo un violento bombardamento, ha lanciato sulla destra del fronte italiano due forti pattuglie, che sono state respinte. Attività media dell'artiglieria da una parte e dall'altra sull'insieme del fronte.

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Irregolari turchi attaccarono il 28 giugno un convoglio proveniente da Bacuba, ma furono respinti con perdite.

I seguito ai grandi miglioramenti sanitari, le liste settimanali dei malati sono in notevole diminuzione di fronte a quelle delle settimane corrispondenti dell'anno scorso, e ciò malgrado il caldo della stagione. D'altra parte il vento di nord-ovest, che spira in parte del luglio e dell'agosto, dovrà portare un sollievo.

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice: In seguito all'avanzata delle nostre forze da Kilo, i tedeschi, abbandonando forti posizioni, indietreggiarono di nove miglia. Nostre truppe provenienti da Lundi, che si trova nell'interno, attaccarono forti distaccamenti tedeschi ad ovest e a sud-ovest della città. Distaccamenti britan-

nici provenienti da Fort Johnston respinsero un distaccamento tedesco che era penetrato ad est del lago Niassa, in territorio portoghese.

Le truppe del Congo belga cooperarono con gli inglesi all'inseguimento di un piccolo distaccamento tedesco che scorazzava all'estremità settentrionale della colonia tedesca.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita visitò, ieri, presso l'Ospizio di San Michele, i figli dei richiamati del Trastevere accolti vi a cura dell'educatorio Giacomo Medici.

L'Augusta Signora, accompagnata dal presidente dell'educatorio e dai componenti il Consiglio, si recò nelle diverse sezioni dell'Asilo interessandosi dei lavori degli alunni, ed assistette ad un saggio di recitazione, di canto e ginnastica, congratulandosi con i presenti per l'ottimo funzionamento della provvida istituzione trasteverina.

Riunioni d'industriali al Ministero dell'industria, commercio e lavoro. — Convocati dall'on. De Nava sono intervenuti presso il Ministero dell'industria i rappresentanti delle organizzazioni e delle diverse categorie di fabbriche esercenti l'industria della lana, allo scopo di studiare e concretare i provvedimenti atti ad organizzare l'approvvigionamento e la produzione di siffatta industria e per assicurare in tempo il soddisfacimento dei bisogni dell'esercito e quelli della popolazione civile.

Si convenne nella urgente necessità di creare un Comitato centrale composto di rappresentanti dello Stato e dell'industria, munito dei necessari poteri, che abbia il compito di facilitare gli approvvigionamenti delle materie prime, di assicurarle tempestivamente e distribuirle con equità fra le diverse fabbriche; di disporre le quantità e le qualità di prodotti occorrenti all'esercito ed i tempi ed i prezzi di consegna; di assicurare il regolare funzionamento delle fabbriche e di controllare la produzione e la distribuzione dei prodotti per la popolazione civile, promuovendo anche l'adozione di tipi uniformi intesi ad assicurare economia nell'impiego della materia prima ed equità nei prezzi.

Sotto la presidenza dell'on. De Nava si sono riuniti pure al Ministero del commercio i rappresentanti dell'industria cotoniera e quelli delle amministrazioni governative che hanno rapporti con siffatta industria, al fine di avvisare ai provvedimenti urgentemente richiesti per assicurare l'approvvigionamento del cotone, per garantire l'ingente fabbisogno dell'esercito e per regolare nel miglior modo le questioni che riguardano l'esportazione e quelle che concernono la distribuzione del lavoro nelle fabbriche onde ottenere la maggior possibile economia nel consumo della materia prima.

Dopo ampia discussione degli importanti temi sottoposti dall'onorevole ministro, gli intervenuti hanno formulato, di pieno accordo, una serie di conclusioni che formeranno oggetto di opportuni provvedimenti, alcuni dei quali sono già in corso di preparazione. Si convenne anche che per rendere più intimi e più fattivi i contatti fra l'Amministrazione e l'industria nell'interesse generale, siffatte riunioni si faranno frequentemente.

Per le famiglie povere dei caduti in guerra. — Iersera, a Napoli, alla presenza di S. A. R. la duchessa d'Aosta, delle autorità civili e militari, notabilità e foltissimo pubblico, l'onorevole Gennaro Marciano tenne una applaudita conferenza dal titolo « I caduti e i superstiti », a beneficio dei morti per la patria nell'attuale guerra.

Per la difesa delle acque siciliane. — Ieri il presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Toscano, in rappresentanza della Deputazione siciliana, i quali gli fecero presenti le condizioni del mare nelle acque di Messina e dello stretto quanto alla difesa contro i sommergibili. Parteciparono alla conferenza l'on. Orlando, ministro dell'interno, l'on. Battaglieri, sottosegretario per la marina, e l'ammiraglio Mortosa, ispettore della difesa del traffico. Vennero discussi i mezzi più idonei alla difesa di quelle acque, nell'intento di dare alle popolazioni della Sicilia la maggiore possibile tranquillità.

Per i trattati di commercio. — Presieduto dall'on. Chimirri si è riunito, ieri, il Comitato permanente della Commissione Reale per i trattati di commercio e il regime doganale. Aprendo la seduta l'onorevole presidente commemorò degnamente il compianto on. Rubini, presidente della seconda sezione. Si unirono al tributo di reverenza e rimpianto il vice-presidente onorevole Pantano e l'onorevole Paternò.

Il Comitato permanente si occupò dell'ordine dei lavori nella stagione estiva, disponendoli siffattamente che nel prossimo settembre la Commissione plenaria sia in grado di esaminare ed approvare la nuova tariffa preparata dalle sezioni.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Si respinge definitivamente con 201 voti contro 109 il progetto di legge relativo alla rappresentanza proporzionale.

WASHINGTON, 4. — Il Ministero della guerra ha sottoposto alle Camere il progetto di legge circa l'aviazione, proposto dal Governo, e che prevede la costruzione immediata di 22,625 aeroplani e domanda a tale scopo un credito di 639 milioni di dollari.

ZURIGO, 5. — Si ha da Budapest. — (*Camera dei deputati*) — Il presidente del Consiglio Esterhazy, rispondendo a un'interpellanza di Tisza, disse, tra altro: Il Governo ungherese, come quello austriaco, non riconoscerà mai il criterio propugnato dall'Intesa sul diritto dei popoli a decidere delle loro sorti, quasi che i cittadini ungheresi potessero, su basi di nazionalità o altre, sciogliersi dal nesso con lo Stato ungherese. Riconoscendo tale principio si violerebbe la millenaria integrità storica dell'Ungheria e si scuoterebbero le fondamenta della sua unità politica, costituenti la base della sua posizione di potenza e della dinastia e la base della libertà di sviluppo di tutti i cittadini.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna. (*Camera dei deputati*). — Il reggente del Ministero della giustizia, esponendo i motivi pei quali non possono dappertutto rispristinarsi le Corti d'assise, dichiarà che, secondo la relazione del novembre scorso della Corte d'appello di Trieste, è difficilissimo, se non impossibile, compilare le liste dei giurati. Non solo tutti i tribunali sono stati traslocati, ma a causa del reclutamento la maggior parte degli uomini sono assenti dal litorale. Egual cosa avviene in Dalmazia e nel Trentino.

La Corte d'appello residente a Rovereto ha sospeso testè i suoi lavori. Due distretti giudiziari di Bolzano sono in mano degli italiani, come quelli del goriziano.

PIETROGRADO, 5. — Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati dei contadini discutendo la questione dell'Ukrania ha votato una mozione che approva l'atteggiamento del Governo, che rifiuta di riconoscere l'autonomia dell'Ukrania.

Il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, discutendo l'inizio dell'offensiva, ha approvato con 472 voti contro 271 un ordine del giorno che felicita l'esercito, assicurandolo che sarà sostenuto dal proletariato.

MADRID, 6. — Il Re ha firmato decreti coi quali esonera dalle loro funzioni i componenti della Casa militare.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*